

al 2026 mancano
349 giornia Modena
-0.9%100%

faq

archivia

Il mito dell'Italia come paese ricco di bellezze naturalistiche e d'arte nasce con le impressioni dei viaggiatori europei del Grand Tour.

Michele Dantini

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Verso una democrazia partecipativa Crisi della rappresentanza e nuove forme di autogoverno

venerdì 17 febbraio 2012

Inizialmente concepito come un meccanismo in grado di controllare un popolo del quale, contemporaneamente, si proclamava la sovranità, il governo rappresentativo si è evoluto considerevolmente nel corso della storia moderna. È stato investito e trasformato da numerose lotte sociali e le sue attuali difficoltà obbligano a fare una scelta netta tra opzioni profondamente contraddittorie. La prima sogna di depolitizzare ancora di più la decisione pubblica a favore di tecnocrati, in nome di un governo di «saggi» (ormai ribattezzati «esperti»). L'evoluzione, politicamente contestabile, che sarebbe comunque di dubbia efficacia in un mondo incerto nel quale i saperi non possono che essere declinati al plurale. La seconda, apertamente reazionaria, glorifica il ritorno alle tradizioni (definite, per l'occasione, «repubblicane»), deplora la «perdita di valori» e del «senso di autorità», critica la decadenza scatenata dall'uguaglianza e dall'individualismo democratico e cerca di riattivare i fili con la grandezza passata della Nazione e del suo modello sociale e culturale. Di fronte all'indebolimento del tradizionalismo difeso da questi nuovi conservatori, e consi dei limiti della razionalità tecnica e burocratica, ci sono poi coloro che difendono una terza opzione e puntano, come Max Weber prima di loro, sul crescente ricorso a meccanismi plebiscitari e carismatici. Eppure, viste le esperienze tragiche del secolo passato, e la mediocrità attuale di pseudo-carismatici istituzionalizzati, non è forse preferibile fare un'altra scommessa e puntare sulla qualità discorsiva del dibattito pubblico e sul controllo dei governanti da parte dei governati? (...) La riflessione sul tema della rappresentanza condotta a partire dal sorteggio mostra come la composizione sociale del corpo dei

da un testo di
Ves Sintomer

RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Gabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915

VIDEO DEL GIORNO

venerdì 25 febbraio 2022

I manoscritti di Qumran Teologia e antropologia di un'an...

Giovanni Ibbas



IL PATRIMONIO

Strumenti musicali e pagina
coreografica
Sala dei Cardinali
Pellegrino Spaggiari
1715-1716

Filosofia e teatro

domenica 2 dicembre 2012

DAL PASSATO

Il conte Poggi torna dalla Spagna

venerdì 3 agosto 1764

Nella giornata di domani, sabato 4 agosto 1764, è previsto il rientro a Modena del conte Camillo Poggi con tutta la sua famiglia: lo accoglieranno le autorità cittadine e l'abbraccio della popolazione tutta.

L'avvenimento è particolarmente fausto per la città perché il conte ha sostenuto per anni la carica di inviato del nostro Serenissimo Duca alla Corte di Madrid, distinguendosi nel ruolo non facile di ambasciatore nelle circostanze burrascose che hanno portato all'incoronazione di Sua Maestà re Carlo III di Borbone. Il sovrano è del resto ben noto in Italia per essere stato Re di Napoli e, in questa veste, aver adornato la città del Teatro San Carlo e aver intrapreso l'immensa opera della fabbrica della Reggia, a Caserta. L'ascesa al trono spagnolo non ha tuttavia segnato i rapporti con gli ambasciatori italiani e ricordiamo oggi ai modenesi che, in occasione delle udienze private di re Carlo III, il nostro conte Poggi fu ricevuto prima del conte Rosenbergh, degli inviati genovesi, del danese barone di Bachoff e finanche del conte di Colovrat, polacco ed elettore di Sassonia.

Una carriera luminosa, dunque, che il conte Poggi si accinge a proseguire con la carica di Segretario e Consigliere dello Stato Estense e le cui qualità sono passate al figlio, il nobile conte Alfonso, Gentiluomo di Camera delle Altezze Serenissime dei duchi d'Este.

In una nota giunta stamattina in redazione il rettore del...



Bambini e cittadini

mercoledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

da un testo di
Brunetto Salvarani

venerdì 17 gennaio, ore 17:30

La Fondazione

venerdì 17 febbraio 2023

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

CITAZIONE DEL GIORNO

Siamo circondati dai dati, vi siamo immersi. Ogni minuto vengono scambiati, nel mondo, milioni di informazioni, in cui notizie reali e false possono coesistere e confondersi.

Antonio Nicita



il Mulino

LE PUBBLICAZIONI

Guerra e pace
Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
il Mulino - Bologna, 2015

Giuseppe Boccolari
Rettore
1727-1786

Caterino Cornaro della Regina
Convittore
1624-1669

Alfonso Varano
Principe di Belle Lettere
1705-1788

Giacomino Molza
Convittore
1715-1792



DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del
Novecento (lastra F5C)



1984. L'ultimo uomo
d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena presentando il cortometraggio 1984.

DAI SOCIAL

sabato 25 gennaio
dalle ore 10:00 alle
ore 11:30
Fondazione Collegio
San Carlo

Sono aperte le
iscrizioni per le visite
guidate!
Venerdì 17 gennaio,
ore 17:30
La Fondazione